

Perugia 12.3.2018, convegno su: “*Percorsi di tutela per i minori e le famiglie*”.

L’assessorato alle Politiche sociali del comune di Perugia, l’ordine degli assistenti sociali, nazionale e regionale, si autotutelano.

Le istituzioni e i servizi sociali umbri si interrogano

ma rigorosamente senza i genitori!

di Ubaldo Valentini*

L'assessore alle Politiche sociali del comune di Perugia, Edi Cicchi, scende in campo per difendere l'operato dei servizi sociali che, invece, continuano ad agire con discrezionalità e senza alcun controllo istituzionale, ignorando le leggi vigenti sulla pubblica amministrazione, la normativa relativa alla legge 241/90 e le specifiche richieste della nostra associazione, unica rappresentante in Umbria dei genitori separati e dei minori figli di separati, per il diritto alla trasparenza e alla tutela dei minori e della bigenitorialità.

Il tema, come sempre in queste circostanze, è la tutela dei minori che sarebbe garantita con l'individuazione di percorsi specifici per loro e per le famiglie. Un tema gestito invece con criteri e modalità generiche e discrezionali per finalità politiche, ma non di tutela e di interesse dei minori e delle loro famiglie.

La tutela avviene nei fatti e non nelle dichiarazioni di intenti dei politici e delle cooperative sociali a loro collegate, dei vari e vari ordini professionali (assistenti sociali, avvocati, psicologi, “famiglie cattoliche” e lobby di diversa natura) che col potere pubblico hanno costituito un sistema incontrollato di penetrazione nei flussi finanziari pubblici. Sull'ambiguità di questo sistema è nato, specialmente in Umbria, un patto, che viene da lontano, in cui politica e mondo cattolico hanno permesso che procreassero associazioni e logge sotto la direzione e con la benedizione dell'Opus Dei.



Le Istituzioni e i servizi (sociali) si interrogano – è scritto nel tema del convegno – e la risposta verrà data da: ordine degli assistenti sociali nazionale ed umbro, conduttori televisivi, assessori, Anci, ricercatori universitari sui servizi sociali, Asl 1 Umbria, garante regionale dell’infanzia, università degli Studi di Perugia, ufficio scolastico regionale, rappresentanti del terzo settore, ordine degli avvocati, ordine degli psicologi, ordine dei giornalisti, *presidente Associazione Agevolando. In una tavola rotonda, presieduta dall’assessore comunale Edi Cicchi, verranno analizzati i*

Percorsi di

***tutela e sinergie istituzionali
nella realtà regionale con:***

Procura Generale della Repubblica, Tribunale Ordinario di Perugia, Corte d’Appello, Tribunale per i Minorenni dell’Umbria, Servizi socio sanitari USL Umbria 1, Servizi Sociali Comunali. Tanta garanzia, si fa per dire, con tanto rumore in sole cinque o sei ore. Al pubblico è permessa una domanda limitata a due minuti. Questo il piatto.

Il Cast così istituzionalizzato dovrebbe, secondo la politica imperante, tranquillizzare i cittadini e assicurarli che i lavori del convegno saranno disinteressati e forieri di proposte rivoluzionarie. L’incontro è riservato a quelli che “dicono, parlano e decidono per il cittadino. Come si suol dire “se la cantano e la suonano tra loro”. L’iniziativa è autocelebrativa delle strutture coinvolte la cui operatività presenta numerose, prevedibili e pericolose criticità. Un convegno così importante si poteva organizzare con un calendario di più giorni per dare voce a quelli che risultano esclusi, ma che sono gli interessati: i minori, i genitori e le associazioni che li rappresentano e che da anni lottano per tutelarli dagli abusi istituzionali.

La nostra associazione – che opera da venti anni a livello nazionale – rivendica da sempre la garanzia della terzietà e della trasparenza da parte dei servizi sociali – che fanno parte della pubblica amministrazione – e delle istituzioni proposte alla tutela dei minori e dei cittadini. Le risposte – dovute – non ci sono mai state date perché, in questa materia, prevalgono logiche perverse della politica clientelare, familiare e “amicale”, fuori dal diritto e dalla legge. La nostra presenza e il nostro contributo al convegno sarebbe stato non gradito, perché voce “fuori dalla logica degli schemi pattizi.



[REDACTED]